

PER UNA CIVILTÀ DELL'AMORE

Vi pongo questa domanda: è troppo pensare di introdurre nel linguaggio della cooperazione internazionale la categoria dell'amore, declinata come gratuità, parità nel trattare, solidarietà, cultura del dono, fraternità, misericordia?

*DAL DISCORSO
DI PAPA FRANCESCO ALLA FAO
16 ottobre 2017*



Salvare i bambini dall'immigrazione forzata

COMITATO di COLLEGAMENTO di CATTOLICI PER UNA CIVILTÀ DELL'AMORE

Il CCCA è una associazione-onlus che favorisce il contatto tra gli istituti Missionari ed i donatori.

Tale attività ha permesso la realizzazione nel corso degli anni con oltre 30.000 microprogetti nei paesi più poveri del mondo. Ricordiamo che l'associazione è in grado di operare esclusivamente con volontari e donazioni liberali che permettono di sostenere i costi.

Puoi aiutarla

Versando anche un modesto contributo tramite:
- **C/C postale 34165209** intestato a Comitato di Collegamento di Cattolici per una Civiltà dell'Amore

- **IBAN IT36 D08327 03211 0000 0000 3169**
causale: Contributo liberale

- Indicando nell'apposito modulo della dichiarazione dei redditi il C.F. 97119110159 del Comitato di Collegamento di Cattolici per una Civiltà dell'Amore per la scelta del 5X MILLE

MICROPROGETTI PER UNA CIVILTÀ DELL'AMORE

Anno XXIII-
n.2/3 luglio/dicembre
II/III QUADRIMESTRE
Periodico telematico
Quadrimestrale 2017
Reg. presso
il Tribunale
di Milano,
26/11/1994
-n.627

Editore:
COMITATO
DI COLLEGAMENTO
DI CATTOLICI PER UNA
CIVILTÀ DELL'AMORE
Via Sant'Antonio, 5
20122 Milano

**Direzione, Redazione
e Amministrazione**
Via Sant'Antonio, 5
20122 Milano
C.F. 97119110159

Direttore responsabile
Alfredo Tradigo

Redazione
Valerio Ercolani
Valter Grani
Valentina Martelli
Elena Mastrofrancesco

Sito internet:
www.civiltadellamore.org

PERCHÉ DAR PRIORITÀ AD "ADOTTA UN PAPÀ NEL SUD DEL MONDO"

Si "Adotta un papà" nei paesi poveri e si aiutano più bambini. Questo il senso delle pubblicazioni su Famiglia Cristiana da fine ottobre fino a Natale 2017. Quanti bambini e figli possiamo salvare dal dramma familiare che ormai dilaga nei Villaggi dell'Africa, con l'emigrazione forzata?

Con la prima uscita della Campagna su Famiglia Cristiana abbiamo salvati almeno tre famiglie in una Missione domenicana in Camerun. L'obiettivo del progetto è quello di creare un futuro di lavoro nella loro città tramite il lavoro di una microimpresa agricola puntando tutto sulle loro capacità e sull'aiuto dall'Italia. L'aiuto alla fine della settimana è arrivato da un capo-famiglia italiano, che pur conoscendo le varie opere di beneficenza verso l'Africa, ha visto nella formula "Adotta un papà" la chiave per risolvere alla

radice la povertà di quelle famiglie, non più con assistenzialismo ma attraverso un aiuto pro-tempore finalizzato all'avvio di un lavoro sul posto. In Africa ci sono molte possibilità di incremento poiché il Continente ha un Pil che supera il 5%, ben maggiore del nostro 1% in Europa.

La speranza di futuro migliore per le tre famiglie del Camerun ha motivato un nostro capo-famiglia benefattore, ha dato un segnale di fiducia a noi e rimane un esempio per nuovi benefattori che desiderano aiutare famiglie dell'Africa dalla emigrazione forzata e dalla disperazione.

Bastano 25 euro per accendere la fiducia in un futuro dignitoso di lavoro per una famiglia in Africa. Basta l'aiuto di poche nostre famiglie unite per regalare un mondo di serenità a tanti bimbi nella loro terra. Su questo scambio di reciproco sviluppo si gioca il futuro dei due Continenti.

Per far ciò oggi ci vengono incontro le decisioni politiche e i nuovi fondi messi a disposizione dall'Italia e dall'Euro-

pa per favorire l'aiuto reciproco tra nostre imprese e quelle nascenti nelle tante comunità desiderose di sviluppo più umano in Africa.

Per questo lanciamo la Campagna di sensibilizzazione della società per poter creare tanti "piccoli ponti" tra cittadini, PMI (Piccole Medie Imprese), Enti dell'Italia e dell'Europa con famiglie, o cooperative o microimprese nascenti in Africa. Noi siamo consapevoli che ogni nostro singolo aiuto al lavoro nei Paesi poveri ha un valore almeno 10 volte superiore a quello che lo stesso intervento ha presso di noi.

Infatti questo lo abbiamo imparato dai circa 30.000 microprogetti realizzati con i Missionari nel Sud del mondo e che ora indicano all'Italia e all'Europa una via di dignitoso futuro sulle due sponde del Mediterraneo creando reciprocamente uno sviluppo sostenibile senza dover emigrare.

Giuseppe Rotunno

Progetto Employ: formazione e lavoro in Etiopia

Si formano nelle aziende dei Castelli i futuri imprenditori agricoli africani

Imparano tecniche agricole per coltivare ortaggi, frutta, cereali, miele per poi riportare le conoscenze acquisite a 1.400 contadini, appartenenti ad un centinaio di villaggi situati nel sud dell'Etiopia.

Per creare lavoro e sviluppo nella regione ed evitare la partenza di tanti africani dalla loro terra. A illustrare i contenuti della Summer School che stanno effettuando all'università Unilink di Roma, sono stati a Ciampino sette studenti Etiopi, che hanno spiegato ai presenti, in una affollata sala dell'istituto "Il Carmelo" gli obiettivi del progetto Employ, con capifila Cefa onlus, finanziato dal Ministero dell'Interno.

L'esperienza dei giovani africani, tutti sui trent'anni è composta da lezioni teoriche e da una parte pratica, effettuata in aziende agricole della provincia di Roma dove, quanto appreso in aula, viene visto nella pratica di tutti i giorni. Il contatto con le aziende agricole della regione Lazio potrà permettere l'avvio di rapporti commerciali, l'acquisto di sementi, attrezzi agricoli e l'invio di tecnici e consulenti

Uno scambio che produrrà lavoro anche nella regione. Durante lo stage, gli studenti imparano anche tecniche per amministrare cooperative agricole oltre all'accesso e alla gestione del microcredito.

Il progetto Employ, che si sviluppa in due anni partito a dicembre 2016 finanziato con un milione e 200 mila euro, è nato da un bando del Ministero degli Interni per il lavoro e la formazione in Africa, nell'ottica di un nuovo modo di fare cooperazione internazionale in Europa.

Nuova modalità che dal 2000 è svolta dal comitato di Collegamneto di Cattolici per la Civiltà dell'Amore associazione di volontariato onlus, con sede al Carmelo, che ha proposto microprogetti di sviluppo in Africa, attraverso

so i missionari e non solo, per fermare la migrazione forzata dai villaggi più poveri verso l'Europa, e quindi verso anche il nostro paese, attraverso la creazione di lavoro in loco per aiutare gli africani nei loro paesi, senza sradicarli da famiglie e culture e senza costringerli ad affrontare viaggi molto pericolosi alla ricerca di lavoro. Il progetto Employ prevede la formazione di 1800 quadri, amministratori e soci di 300 cooperative agricole su tecniche

di amministrazione e accesso al mercato 250 funzionari locali su amministrazione e gestione di programmi di sviluppo rurale e 400 amministratori di Enti Locali cooperative e Associazioni Contadine su accesso e gestione del microcredito.

Dal il Messaggero di Domenica 5 novembre 2017 - Fognani Daniela



Offri una settimana di lavoro ai capifamiglia nei paesi Poveri con 25 euro

INDIA

ADOTTA UN PAPÀ

Euro 25

Località: Shanigaram

Istituto: Congregazione delle Suore dell'Apostolato Cattolico

Tel: 06/6795547

Responsabile in loco: Suor Celine Pais

Responsabile in Italia: Suor Rini Mulloor

La somma deve essere versata o su IBAN IT 14 R 02008 14501 000004 356 371

C/C postale n. 92205004

Intestato a: Congregazione delle Suore dell'Apostolato Cattolico

Via di Porta Maggiore, 34 – 00185 Roma

Causale: Adotta un papà - Shanigaram

Shanigaram è una delle zone più povere del sud dell'India. Infatti la mancanza delle piogge monsoniche e la conseguente desertificazione del suolo non consente di praticare l'agricoltura che potrebbe rappresentare una risorsa, anche minima, per questa gente. La suddivisione della popolazione in caste inoltre continua ad essere una delle maggiori piaghe che affliggono il Paese e che discriminano inesorabilmente i poveri. I progetti presentati nascono proprio dal desiderio di spezzare la spirale povertà-ignoranza e la segregazione delle caste.

CIAD

ADOTTA UN PAPÀ Euro 25

Località: Baibokoum

Istituto: Suore Francescane Angeline

Tel: 06/66418021

Responsabile in loco: Suor Eleonora Burattin

Responsabile in Italia: Suor Roberta Arcaro

La somma deve essere versata su IBAN:

IT71 K033 5901 6001 0000 0066 926

o su C/C POSTALE n. 001007438037

Intestato a: Francescane Angeline Onlus

(con possibile detrazione fiscale)

Via di Villa Troili, 26 - 00163 Roma Causale:

Adotta un Papà – Baibokoum

Baibokoum è situato all'estremo sud del Ciad, a ridosso di una catena di montagne rocciose ed è bagnato dal fiume Logore. Le suore si occupano delle scuole e dei dispensari. Nella Parrocchia della Diocesi di Gorè ci sono 9 scuole affidate a maestri laici. L'adozione di un papà/insegnante oltre a sostenere lui e la sua famiglia, può dare un futuro a dei bambini che avranno così la possibilità di imparare a leggere e scrivere. La scuola è anche l'occasione per ricevere un pasto sicuro ogni giorno, per questo è chiamata: "école à manger".

CAMEROUN

ADOTTA UN PAPÀ

Euro 25

Località: Ndjanganè

Istituto: Suore Domenicane della Beata Imelda

Tel. 06/30600113

Responsabile in loco: Suor Rosanna De Sousa

Responsabile in Italia: Suor Lina Basso

La somma deve essere versata su IBAN:

IT 57 K020 0805 0380 0001 0843 892

o su C/C POSTALE n. 81596090

Intestato a: Moltiplicare la Speranza Onlus

(con possibile detrazione fiscale)

Via Trionfale, 8338 - 00135 Roma Causale:

Adotta un papà - Ndjanganè

Ndjanganè è abitata da circa 10.000 persone che abitano in 12 villaggi. È formata da due sole etnie: Bobilis e Mbethen e questo non favorisce l'apertura ai diversi cambiamenti di comportamento e sviluppo, in una regione essenzialmente rurale, dove domina la povertà e oggi purtroppo anche l'AIDS.

La popolazione è giovane e in continua crescita, le famiglie sono numerose. La scarsa produzione del terreno, coltivato con sistemi primitivi, è insufficiente, mancano soprattutto gli alimenti ricchi di proteine. Questa ed altre sono le cause della denutrizione costante dei bambini e degli adulti. La maggior parte delle persone consuma un solo pasto al giorno.

Un sogno grande, che sta diventando realtà, è la costruzione delle case in pietra; per questo alcuni papà vengono a lavorare al centro di salute della missione per guadagnare un po' di più di quello che basta per la sussistenza di ogni giorno e così riuscire ad acquistare cemento, legno e piccoli attrezzi per costruire, mattone su mattone, la loro casa.

COSTA D'AVORIO

ADOTTA UN PAPÀ

Euro 25

Località: Abidjan-Abobo Tè

Istituto: Suore Sacra Famiglia di Spoleto Tel: 06/6383777

Responsabile in loco: Suor Rosaria Giacone

Responsabile in Italia: Suor Irene Gisondi

La somma deve essere versata su IBAN

IT85 F054 2803 2040 0000 0035 440

o su C/C POSTALE n. 13593066

Intestato a: Istituto Sacra Famiglia di Spoleto Salita Monte del Gallo, 19 – 00165 Roma Causale:

Adotta un Papà – Abidjan

Abobo-Tè è un villaggio dell'estrema periferia di Abidjan, la capitale della Costa d'Avorio; nel villaggio, oltre agli ebrei (un'etnia ivoriana) vi sono: bur-kinabè, togolesi, cittadini del Benin, venuti qui per motivi di lavoro o di sussistenza. La Costa d'Avorio è una repubblica; da cinque anni però il Paese è stato diviso in due, devastato e saccheggiato, da una guerra che ha seminato morte ed orrore. Il nord ed il centro, in mano ai ribelli, hanno conosciuto le sofferenze maggiori e tantissime persone si sono spostate al sud per cercare salvezza. Le conseguenze di tale guerra sono immani: tante famiglie hanno perso tutto; molti padri non hanno più un lavoro che gli permetta di provvedere alla propria famiglia. Le Missionarie cercano di offrire un aiuto seguendo diverse famiglie povere nei loro bisogni più urgenti quali: la nutrizione, l'affitto, un posto di lavoro.

Offri una settimana di lavoro ai capifamiglia nei paesi Poveri con 25 euro

FILIPPINE

ADOTTA UN PAPÀ

Euro 25

Località: Bunghiao (Zamboanga)

Istituto: Missionarie di S. Antonio Maria Claret

Tel: 06/6675040

Responsabile in loco: Suor Genoveva Bassan

Responsabile in Italia: Suor Elaine Lombardi

La somma deve essere versata su IBAN:

IT39 B033 5901 6001 0000 0000 312

o su C/C POSTALE n. 95457172

Intestato a: Segretariato per le Missioni Claretiane

– Onlus (con possibile detrazione fiscale)

Via del Podere Zara, 142 – 00168 Roma

Causale: Adotta un Papà – Bunghiao

Bunghiao è un villaggio situato a 30 Km da Zamboanga, nel centro sud delle Filippine.

Le famiglie vivono soprattutto di agricoltura e pesca.

Tra le molte difficoltà vi è l'essere sempre soggetti alle intemperie; soprattutto vista la presenza di tifoni che, ogni anno, raggiungono la zona distruggendo le capanne e lasciando le famiglie senza nulla. La comunità delle Missionarie di S. Antonio M. Claret ha istituito un centro di assistenza, dove lavorano i papà e le mamme, che si occupano della cucina e della distribuzione del cibo, dell'agricoltura e dell'assistenza alle famiglie più bisognose.

BURKINA FASO

ADOTTA UN PAPÀ

Euro 25

Località: Kwentou

Fond. Padre Arsenio Onlus delle Suore di Maria

SS. Consolatrice Tel: 02/67074315

Responsabile in loco: Suor Martina Comotti

Responsabile in Italia: Sig.ra Monica Ortolan La somma deve essere su IBAN

IT75 N033 5901 6001 0000 0119 838

o su C/C POSTALE n 72120595

Intestato a: Fondazione Padre Arsenio Onlus

(con possibile detrazione fiscale)

Via Tullo Morgagni, 15 – 20125 Milano

Causale: Adotta un papà – Kwentou

Il villaggio di Kwentou (Burkina Faso) è situato nella zona del Sahel una delle più povere e desertiche del mondo. Nel villaggio non c'è elettricità e l'acqua è ottenuta soltanto da pozzi artificiali. Dal 1991 la Missione delle Suore di Maria Consolatrice realizza il progetto "Donne per il Burkina" che intende dare una formazione il più possibile completa alle giovani provenienti dai villaggi più interni, lontani dai centri scolastici. Il corso offre a circa 60 ragazze in convitto e 30 esterne: alfabetizzazione, taglio e cucito, igiene personale e alimentare, gestione familiare, educazione sanitaria, puericultura e pronto soccorso familiare, giardinaggio e orticoltura. Al termine del corso le donne vengono avviate ad una professione in base alle capacità acquisite. Inizieranno così a svolgere un lavoro presso il villaggio.

BRASILE

ADOTTA UN PAPÀ

Euro 25

Località: Parque Jair

Istituto: Suore Oblate del Sacro Cuore Tel:

06/53273861

Responsabile in loco: Suor Maria Edna Quixa-

beiro Responsabile in Italia: Suor Elisa Lepore

La somma deve essere versata

su IBAN: IT41 E020 0805 1400 0000 4689 430

O su C/C POSTALE n. 27117043

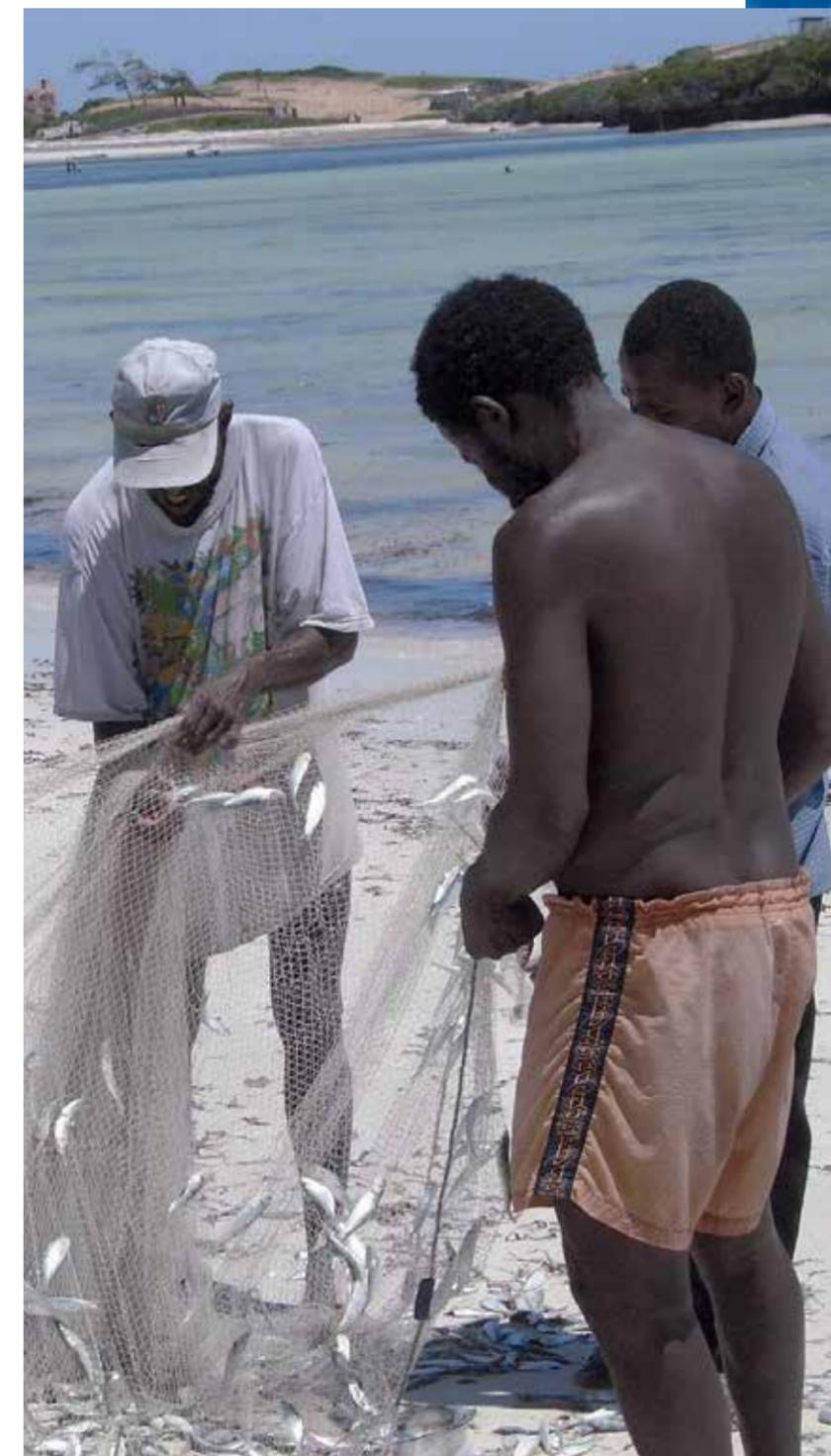
Intestato a: Istituto delle Suore Oblate

del Sacro Cuore di Gesù

Via del Casaletto, 128 – 00151 Roma

Causale: Adotta un Papà – Parque Jair

Il "bairro", zona di periferia, denominato ParqueJair è nato alcuni anni fa dall'occupazione-invasione di famiglie immigrate da alcuni tra gli Stati più poveri del Brasile: Maranhao, Parà, Piaui e Cearà. Nel ParqueJair vivono circa 5000 famiglie molto numerose. Presso la scuola delle Missionarie, grazie ai 5 papà insegnanti che vi lavorano, è possibile assicurare un'istruzione di base vista la situazione completamente carente.



Adozioni a distanza di bambini con 250 euro all'anno

INDIA

ADOZIONE A DISTANZA

Euro 250

Località: Shanigaram

Istituto: Congregazione delle Suore dell'Apostolato Cattolico Tel: 06/6795547 Responsabile in loco: Suor Beena Nanatu Responsabile in Italia: Suor Rini Mulloor La somma deve essere versata su IBAN

IT 14 R 02008 14501 000004 356 371

o su C/C postale n. 92205004

Intestato a: Congregazione delle Suore dell'Apostolato Cattolico Via di Porta Maggiore, 34 – 00185 Roma

Causale: Adozione a distanza di un bambino - Shanigaram

Shanigaram è una delle zone più povere del sud dell'India. La mancanza delle piogge e la conseguente desertificazione sono i principali problemi insieme alla suddivisione della popolazione in caste che discrimina inesorabilmente i poveri. La scuola delle Missionarie, "Saint Vincent Pallotti" assume un ruolo fondamentale per spezzare la spirale povertà-ignoranza.

CIAD

ADOZIONE A DISTANZA

Euro 250

Località: Baibokoum

Istituto: Suore Francescane Angeline Tel: 06/66418021

Responsabile in loco: Suor Vanda Marinelli Re-

sponsabile in Italia: Suor Roberta Arcaro

La somma deve essere versata su IBAN: IT71

K033 5901 6001 0000 0066 926

o su C/C POSTALE n. 001007438037

Intestato a: Suore Francescane Angeline

(con possibile detrazione fiscale)

Via di Villa Troili, 26 – 00163 Roma

Causale: Adozione a distanza di un bambino Baibokoum

Grazie al sostegno a distanza viene offerta la possibilità a tanti bambini di frequentare la scuola materna, gestita dalle Missionarie. Gli alunni provengono sia dal villaggio di Ba bokoumsia da altri villaggi spesso anche molto distanti. I bambini ricevono un'istruzione, tra cui è fondamentale il primo approccio con la lingua francese. Sia al mattino, sia prima di lasciare la scuola ricevono un pasto.

COSTA D'AVORIO

ADOZIONE A DISTANZA

Euro 250

Nazione: Costa D'Avorio

Località: Odienné

Istituto: Suore Sacra Famiglia di Spoleto Tel. 06/6383777

Responsabile in loco: Suor Maria Chiara Romagnollo Responsabile in Italia: Suor Irene Gisondi

La somma deve essere versata su IBAN

IT85 F054 2803 2040 0000 0035 440

o su C/C POSTALE n. 13593066

Intestato a: Istituto Sacra Famiglia di Spoleto

Sede secondaria Roma

Salita Monte del Gallo, 19 – 00165 Roma

Causale: Adozione a distanza di un bambino - Odienné

Il clima nel quale vivono questi bambini è pieno di tensione, incertezza, indifferenza e sfiducia ma con l'aiuto delle suore hanno imparato a vivere il momento presente. Le scuole pubbliche non funzionano ed i bambini sono in attesa che la crisi finisca e possano ritornare alla normalità. La povertà e la miseria non mancano ed i bambini che partecipano alle attività del dispensario aumentano e continuano a vivere nonostante le difficoltà con gli occhi pieni di speranza.

BRASILE

ADOZIONE A DISTANZA

Euro 250

Località: Parque Jair

Istituto: Suore Oblate del Sacro Cuore Tel: 06/53273861

Responsabile in loco: Suor M.Luzacir Caldas Responsabile in Italia: Suor Elisa Lepore

La somma deve essere versata su IBAN: IT41 E020 0805 1400 0000 4689 430

o su C/C POSTALE n. 27117043

Intestato a: Istituto delle Suore Oblate del Sacro Cuore di Gesù

Via del Casaleto, 128 – 00151 Roma

Causale: Adozione a distanza di un bambino - Parque Jair

Parque Jair è una zona di periferia nata dall'immigrazione di famiglie provenienti dagli Stati

più poveri del Brasile. La situazione è di grande povertà. La priorità in assoluto per le Missionarie è il riuscire a sfamare i circa 180 bambini che raggiungono il centro ogni giorno. Altra priorità è l'alfabetizzazione, vista la situazione completamente carente dell'istruzione.

TOGO

ADOZIONE A DISTANZA

Euro 250

Località: Kpalimè

Istituto: Missionarie di S. Antonio Maria Claret

Tel: 06/6675040

Responsabile in loco: Suor Marilene da Rocha

Responsabile in Italia: Suor Elaine Lombardi

La somma deve essere versata su IBAN:

IT39 B033 5901 6001 0000 0000 312

o su C/C POSTALE n. 95457172

Intestato a: Segretariato per le Missioni Claretiane – Onlus (con possibile detrazione fiscale)

Via del Podere Zara, 142 – 00168 Roma

Causale: Adozione a distanza di un bambino Kpalimè.

Kpalimè raduna 4 grandi villaggi privi di ogni struttura di sviluppo sociale; difficili da raggiungere in quanto situati in una regione di montagna. La popolazione di Kpalimè è molto povera; moltissimi i malati ed i bambini malnutriti. Il sostegno a distanza mira ad offrire un servizio nel campo dell'alimentazione, dell'educazione e dell'assistenza sanitaria principali problemi insieme alla suddivisione della popolazione in caste che discrimina inesorabilmente i poveri.

Introdurre nel linguaggio della cooperazione internazionale la categoria dell'amore

DAL DISCORSO DI PAPA FRANCESCO ALLA FAO. IN OCCASIONE DELLA GIORNATA MONDIALE DELL'ALIMENTAZIONE

... **D**i fronte all'aumento della domanda di alimenti è indispensabile che i frutti della terra siano disponibili per tutti. Per qualcuno basterebbe diminuire il numero delle bocche da sfamare e risolvere così il problema; ma è una falsa soluzione se si pensa ai livelli di spreco di alimenti e a modelli di consumo che sprecano tante risorse. Ridurre è facile, condividere invece impone una conversione, e questo è impegnativo.

Pertanto mi pongo – e vi pongo – questa domanda: è troppo pensare di **introdurre nel linguaggio della cooperazione internazionale la categoria dell'amore**, declinata

come gratuità, parità nel trattare, solidarietà, cultura del dono, fraternità, misericordia? In effetti, queste parole esprimono il contenuto pratico del termine "umanitario", tanto in uso nell'attività internazionale. **Amare i fratelli** e farlo per primi, senza attendere di essere corrisposto: è questo un principio evangelico che trova riscontro in tante culture e religioni e diventa principio di umanità nel linguaggio delle relazioni internazionali. E' auspicabile che la diplomazia e le Istituzioni multilaterali alimentino e organizzino questa capacità di amare, perché è la via maestra che garantisce non solo la sicurezza alimentare, ma la sicurezza umana nella sua globalità.

Non possiamo operare solo se lo fanno gli altri, né limitarci ad avere pietà, perché la pietà si ferma agli aiuti di emergenza, mentre **l'amore ispira la giustizia** ed è essenziale per realizzare un giusto ordine so-

ciale tra realtà diverse che vogliono correre il rischio dell'incontro reciproco. **Amare vuol dire contribuire affinché ogni Paese aumenti la produzione e giunga all'auto-sufficienza alimentare. Amare si traduce nel pensare nuovi modelli di sviluppo** e di consumo, e nell'adottare politiche che non aggravino la situazione delle popolazioni meno avanzate o la loro dipendenza esterna. Amare significa non continuare a dividere la famiglia umana tra chi ha il superfluo e chi manca del necessario.

L'impegno della diplomazia ci ha dimostrato, anche in eventi recenti, che fermare il ricorso alle armi di distruzione di massa è possibile. Tutti siamo consapevoli della capacità di distruzione di tali strumenti. Ma siamo altrettanto consapevoli degli effetti della povertà e dell'esclusione? Come fermare persone disposte a rischiare tutto, intere generazioni che posso-

no scomparire perché mancano del pane quotidiano, o sono vittime di violenza o di mutamenti climatici? Si dirigono dove vedono una luce o percepiscono una speranza di vita. Non potranno essere fermate da barriere fisiche, economiche, legislative, ideologiche: solo una coerente applicazione del principio di umanità potrà farlo. E invece diminuisce l'aiuto pubblico allo sviluppo e le Istituzioni multilaterali vengono limitate nella loro attività, mentre si ricorre ad accordi bilaterali che subordinano la cooperazione al rispetto di agende e di alleanze particolari o, più semplicemente, ad una tranquillità momentanea.

Al contrario, la gestione della mobilità umana richiede un'azione intergovernativa coordinata e sistematica, condotta secondo le norme internazionali esistenti e permeata da amore e intelligenza. Il suo obiettivo è un incontro di popoli che arricchisca tutti e generi unio-

Obiettivo è un incontro di popoli che arricchisca tutti e generi unione e dialogo

ne e dialogo, e non esclusione e vulnerabilità.

Qui permettetemi di collegarmi al dibattito sulla vulnerabilità che a livello internazionale divide quando si parla dei migranti. Vulnerabile è colui che è in condizione di inferiorità e non può difendersi, non ha mezzi, vive cioè una esclusione. E questo perché è costretto dalla violenza, da situazioni naturali o peggio ancora dall'indifferenza, dall'intolleranza e persino dall'odio. Di fronte a questa condizione è giusto identificare le cause per agire con la necessaria competenza. Ma non è accettabile, che per evitare di impegnarsi, ci si trincerò dietro a sofismi linguistici che non fanno onore alla diplomazia ma la riducono, da "arte del possibile", a un esercizio sterile per giustificare egoismi e inattività.

E' auspicabile che di tutto questo si tenga conto nell'elaborazione del Pacto mundial para una migración

segura, regular y ordenada, in corso in questo momento in seno alle Nazioni Unite.

Prestiamo ascolto al grido di tanti nostri fratelli emarginati ed esclusi: "Ho fame, sono forestiero, nudo, malato, rinchiuso in un campo profughi". È una domanda di giustizia, non una supplica o un appello di emergenza. È necessario un ampio e sincero dialogo a tutti i livelli perché emergano le soluzioni migliori e maturi una nuova relazione tra i diversi attori dello scenario internazionale, fatta di responsabilità reciproca, di solidarietà e di comunione.

Il giogo della miseria generato dagli spostamenti spesso tragici dei migranti, può essere rimosso mediante una prevenzione fatta di progetti di sviluppo che creino lavoro e capacità di riposta alle crisi climatiche e ambientali. La prevenzione costa molto meno degli effetti provocati dal degrado dei terreni o dall'inquinamento del-



progetti progetti

microprogetti

le acque, effetti che colpiscono le zone nevralgiche del pianeta dove la povertà è la sola legge, le malattie sono in crescita e la speranza di vita diminuisce.

Sono tante e lodevoli le iniziative messe in atto. Tuttavia, non bastano; **è necessario e urgente continuare ad attivare sforzi e finanziare programmi per fronteggiare in maniera ancora più efficace e promettente la fame e la miseria strutturale.** Ma se l'obiettivo è favorire un'agricoltura che produca in funzione delle effettive esigenze di un Paese, allora non è lecito sottrarre le terre coltivabili alla popolazione, lasciando che il land grabbing (acaparamiento de tierras) continui a fare i suoi profitti, magari con la complicità di chi è chiamato a fare l'interesse del popolo. Occorre allontanare le tentazioni di operare a vantaggio di gruppi ristretti della popolazione, come pure di utilizzare gli apporti

esterni in modo inadeguato, favorendo la corruzione, o in assenza di legalità.

La Chiesa Cattolica, con le sue istituzioni, avendo diretta e concreta conoscenza delle situazioni da affrontare e dei bisogni da colmare, vuole concorrere direttamente in questo sforzo in virtù della sua missione che la porta ad amare tutti e la obbliga anche a ricordare a quanti hanno responsabilità nazionali e internazionali il più ampio dovere di condividere le necessità dei più. L'augurio è che ciascuno scopra, nel silenzio della propria fede o delle proprie convinzioni, le motivazioni, i principi e gli apporti per dare alla FAO e alle altre Istituzioni intergovernative il coraggio di migliorare e perseverare per il bene della famiglia umana.

Grazie!

Lunedì, 16 ottobre 2017

Microprogetti realizzati dal Comitato al 31 agosto 2017

| Settore d'intervento | Progetti Totali 1986-2016 | Progetti Gennaio - Agosto 2017 |
|--|---------------------------------|---|
| Abitazione | 128 | |
| Adozione a distanza | 14321 | 12 |
| Adozione missionari | 406 | |
| Adozione scolastica | 4077 | |
| Agricoltura | 1096 | |
| Alimentazione | 959 | |
| Computer | 80 | |
| Istruzione | 1241 | |
| Laboratori artigianali | 258 | |
| Opere sociali | 1650 | |
| Pannelli solari | 14 | |
| Pozzi e acquedotti | 173 | |
| Sanità | 2353 | |
| Vestiaro | 5 | |
| Totale | 26761 | 12 |
| Adotta un papà (settimane di lavoro) | 30043 | 451 |
| Papà Adottati (20 settimane di lavoro) | 1501 | 22 |
| | | |
| Micro Imprese o Impianti (da € 2.500) | 115 | |

CREIAMO LAVORO IN AFRICA

e opportunità di reciproco sviluppo
sostenibile, con imprese italiane



Sei un cittadino? Contribuisci con 25 euro ad avviare al lavoro un capofamiglia in Africa, tramite i Missionari, e così non dover emigrare!

Sei una PMI? Puoi avviare un partenariato con una nuova Microimpresa di villaggio in Africa, grazie alla nuova legge.

Sei un Ente? Puoi realizzare un programma di Microimprese in Africa grazie ai nuovi Fondi UE.

**COMITATO DI COLLEGAMENTO DI CATTOLICI
PER UNA CIVILTÀ DELL'AMORE**

da 30 anni impegnati a realizzare Microprogetti nel Sud del Mondo

www.civiltadellamore.org